

*(I lavori iniziano alle ore 9.51 con l'esame del punto all'o.d.g.
inerente a "Svolgimento interrogazioni e interpellanze")*

OMISSIS

Interrogazione a risposta indifferibile e urgente n. 2021 presentata da Bono, inerente a "ASL Città di Torino - Mancata attivazione del Centro di I livello per l'incontinenza urinaria territoriale"

PRESIDENTE

Passiamo all'esame dell'interrogazione a risposta indifferibile e urgente n. 2021.
La parola al Consigliere Bono per l'illustrazione.

BONO Davide

Grazie, Presidente.

Ho presentato quest'interrogazione a marzo di quest'anno per sollevare il tema della rete dei Centri per l'incontinenza urinaria territoriale. È un problema molto diffuso, anche perché la popolazione invecchia molto.

Sappiamo che al 31 dicembre 2016 gli over sessantacinquenni si aggiravano intorno al 25% nella sola città di Torino (in tutto il resto della regione sono poco meno), mentre gli over settantacinquenni sono circa 124.000 (quasi la metà degli over sessantacinquenni), sempre per quanto riguarda la città di Torino, e rappresentano, quindi, circa il 10% a livello regionale. Oltretutto, è una condizione correlata a una serie di patologie che derivano anche dalle implementate capacità d'intervento e cura della medicina moderna.

Nella nostra Regione esiste una DGR di qualche anno fa (DGR n. 40 del 2004), che prevede la creazione di una rete di servizi per la prevenzione, e che ha, come obiettivi, la quantificazione e qualificazione della domanda e della risposta in termini di competenze specifiche e multidisciplinarietà tra urologo, fisiatra e ginecologo; diagnosi precoce; intervento tempestivo, perché è ovvio che una diagnosi precoce e un intervento tempestivo possono contribuire a migliorare la sintomatologia ed evitare, magari, il ricorso a interventi chirurgici invasivi e impattanti per l'utente, ma anche per il Sistema Sanitario Regionale.

I Centri territoriali per la prevenzione, la diagnosi e la cura sono stati suddivisi in tre livelli: il primo livello rappresenta, sostanzialmente, dei centri ambulatoriali periferici multispecialistici; il secondo livello si compone di centri specialistici di riferimento presenti nei principali ospedali della nostra Regione; il terzo livello s'identifica con un solo centro, il Centro di neurourologia e unità spinale, già esistente presso il CTO dell'Azienda Ospedaliera Universitaria Città della Salute e della Scienza di Torino.

Siamo venuti a sapere che, prima della fusione fra ASL TO1 e ASL TO2 c'era interesse, da parte dell'ex ASL TO1, di istituire un Centro regionale ambulatoriale periferico multispecialistico di primo livello quantomeno in uno dei due poliambulatori territoriali (se non in entrambi), quello di Via Gorizia n. 114, e quello di Corso Corsica n. 44, rappresentanti due diverse Circoscrizioni e due diversi Distretti della Città di Torino, con oltre 100.000 abitanti l'uno, sempre ai sensi della delibera che ho richiamato prima, la DGR 40-2004.

Dopo la fusione dell'ASL TO1 e TO2 nell'ASL unica della Città di Torino sembrerebbe - perlomeno a marzo del 2018 - che si sia perso questo progetto.

Interroghiamo la Giunta regionale o, meglio, l'ASL per interposta persona dell'Assessora, per sapere se su questo progetto molto importante, che - ripeto - interessa una larga fetta della popolazione regionale (in questo caso comunale), ci sono novità e sviluppi, oppure se si è perso del tutto il progetto.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Bono.

La parola all'Assessora Pentenero per la risposta.

PENTENERO Giovanna, Assessora regionale

Grazie, Presidente.

La Direzione generale dell'Azienda Sanitaria Città di Torino precisa che il Centro di primo livello cui si fa riferimento era stato proposto dall'ASL TO1 sulla base della motivazione e dell'interesse specifico di alcuni professionisti per il problema dell'incontinenza urinaria.

Nel dicembre 2016 era stata pertanto inviata una proposta progettuale a livello regionale, rispetto alla quale l'Assessorato aveva rilevato delle non conformità.

Dal 1° gennaio 2017 è stato avviato l'accorpamento nell'attuale ASL Città di Torino e questo ha inevitabilmente condotto a un ripensamento delle modalità organizzative e delle prospettive di sviluppo di un'Azienda decisamente diversa rispetto agli assetti precedenti, ove l'integrazione doveva diventare il cardine di ogni nuova iniziativa.

Nel frattempo, pur non avendo ancora un Centro di primo livello formalmente individuato, i pazienti sono accolti e seguiti sia presso il secondo livello dell'ospedale San Giovanni Bosco, sia presso i servizi degli ospedali Maria Vittoria e Martini.

In questo contesto, l'ASL Città di Torino sta lavorando per creare reti e percorsi affinché i pazienti possano trovare risposta in modo organico e interagente.

L'incontinenza urinaria fa parte del pool di risposte su cui si sta lavorando...

(Brusio in aula)

PRESIDENTE

Chiedo scusa, Assessora!

Faccio fatica, pur essendo vicina all'Assessora, a sentire quello che sta dicendo. Figuriamoci l'interrogante!

Vi chiedo veramente un po' più di silenzio. Grazie.

PENTENERO Gianna, Assessora regionale

Grazie, Presidente.

L'incontinenza urinaria fa parte del pool di risposte su cui si sta lavorando, rivedendo i progetti precedenti e fornendo loro un più ampio respiro, oltre che un maggior numero di punti di ingresso ai percorsi.

La revisione sarà coerente all'esito del confronto già previsto a livello regionale fra i componenti della Commissione per l'incontinenza urinaria e una rappresentanza dei distretti.

PRESIDENTE

Grazie, Assessora.

OMISSIS

*(Alle ore 10.09 la Presidente dichiara esaurita la trattazione del punto all'o.d.g.
inerente a "Svolgimento interrogazioni e interpellanze")*

(La seduta ha inizio alle ore 10.14)